

MARTEDÌ
10. APRILE 2012

LA VOCE

DI
ROMAGNA
RIMINI &
SAN MARINO



ANNO XV
N. 99
€ 1



La prima seppia dell'anno affronta l'obiettivo di *Filippo Ioni*

CRONACHE DAL FONDALE Un segnale che anche in acqua si comincia a sentire la bella stagione

Arriva la Primavera e le seppie tornano alla costa

Mentre scrivo quest'articolo il freddo e un po' di maltempo ci ricorda che la primavera è solo all'inizio, ma lo scorso fine settimana sembrava estate, e i Ragazzi della Gian Neri ne hanno approfittato. Un gommone affollato è uscito per un'immersione, acqua bella, ma sul fondo il freddo si fa ancora sentire e il pesce tarda a rientrare dal letargo invernale.

Rientrando in porto, osserviamo una riviera al meglio di sé: vicino alle scogliere l'acqua è talmente trasparente da poter distinguere le poveracce dalla superficie. Avremmo voluto fermarci per un secondo tuffo, ma è tardi e si

Tra le scogliere anche una grande quantità di lumachini, di paganelli e un simpatico pesce ago

deve rientrare; anche il giorno a seguire è impegnato, dobbiamo lavorare a far carena ad alcuni mezzi. Poi una pazza proposta: una levataccia per un tuffo veloce prima dei lavori.

L'indomani ci ritroviamo di buon ora per uscire all'albeggio, ma il tempo sta cambiando e de-

cidiamo di ormeggiare a ridosso della scogliera, non si sa mai. Appena scesi in acqua troviamo una discreta visibilità e una temperatura più gradevole, dovuta dal basso fondale. Ci colpisce la grande quantità di lumachini e di paganelli; simpatico il guizzare di un pesce ago e poi acquattata tra gli scogli avvistiamo la prima seppia di stagione. Finalmente un segnale che anche in acqua si comincia a far sentire la primavera; infatti è proprio con il riscaldamento delle acque costiere che si mette in moto l'orologio biologico delle seppie, pronte a raggiungere la costa per la prima stagione degli amori

dell'anno. Da prima le più impazienti, ma poi la grande massa della popolazione delle seppie adulte inizia una solitaria migrazione stagionale. Riemergiamo, prima del previsto perché il maltempo si avvicina e la risacca intorbidisce l'acqua; sul gommone ci accorgiamo che il rosso sole dell'alba, lasciato quando abbiamo immerso la testa, è ora coperto da una fitta e gelida nebbia. Rattristati dal maltempo, ma soddisfatti di testimoniare l'avvistamento della prima seppia di stagione, rientriamo in sede per dedicarci ai lavori di carena più motivati che mai.

Filippo Ioni